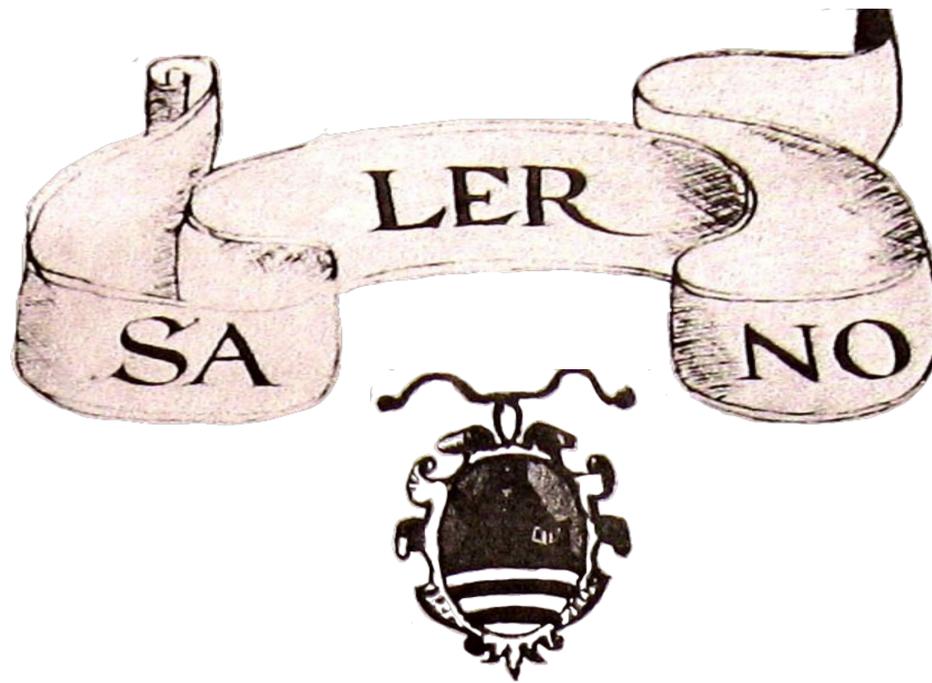


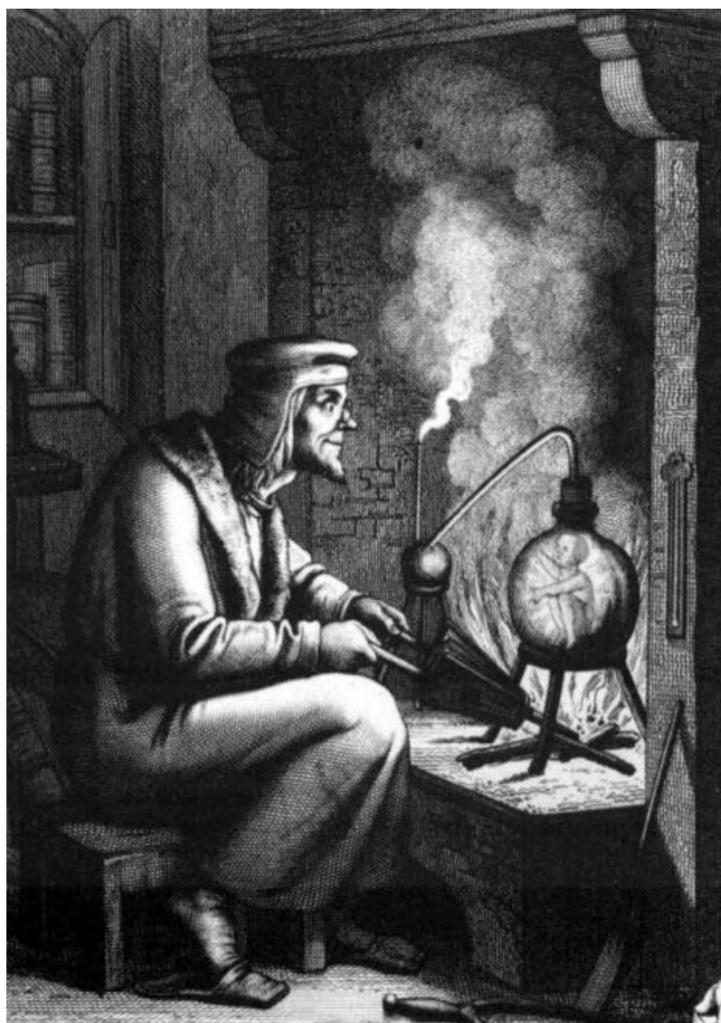


Liceo Scientifico Statale

L. da Vinci



Salerno tra alchimia, storia e leggenda



La parola alchimia deriva dall'arabo Al-kimia, il prefisso al indica l'Essere Supremo, l'onnipotente, infatti l'alchimia è sempre stata conosciuta come la scienza di Dio, la chimica di "Al". L'alchimia spiega che la materia è in possesso di tre principi fondamentali: Zolfo, Mercurio e Sale. Questi principi, quando sono combinati in differenti proporzioni, danno luogo a un nuovo corpo.

L'alchimia aveva tre scopi principali (La pietra filosofale):

- fornire un elisir di lunga vita in grado di conferire l'immortalità fornendo la panacea universale per qualsiasi malattia;
- far acquisire l'onnisceienza ovvero la conoscenza assoluta del passato e del futuro, del bene e del male (cosa che spiegherebbe anche l'attributo di "filosofale");
- la possibilità infine di trasmutare in oro i metalli vili (proprietà che ha colpito maggiormente l'avidità popolare).

La chimica nasce come scienza nel XVIII quando si inizia a seguire con misure quantitative il decorso dei fenomeni, in questo caso le reazioni chimiche, mediante reazioni di peso e volume. La chimica moderna ha poco a che fare con l'alchimia in quanto sono comuni solo le basi concettuali, ma queste due discipline differiscono soprattutto per il metodo: L'alchimia è fondamentalmente magia, la chimica è scienza e utilizza il metodo sperimentale come l'alchimia, ma in modo diverso.

La leggenda del mago Barliario

Pietro Barliario vissuto a cavallo del XI e XII secolo, citato ancora oggi nei detti salernitani, secondo la credenza popolare è stato un mago demonio, che era in grado di compiere atti soprannaturali, come la trasformazione dell'acqua in vino, di "cacciare nei guai" persone a lui poco simpatiche, ma l'opera più famosa è la costruzione degli Archi del Diavolo di Salerno. Si dice infatti che egli chiese l'aiuto del Diavolo, abilissimo architetto, per costruire gli archi in una sola notte. Questi archi, secondo la credenza popolare, erano indistruttibili, non a caso ancora oggi hanno resistito ai numerosi terremoti e ai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. E' narrato che il re Manfredi si affidò a lui per la costruzione del porto, per l'occasione uccisero tutti i galli, i quali si diceva avessero il potere di scacciare i demoni. Il porto non fu completato perché all'alba un gallo che era sopravvissuto cantò e i demoni che costruivano il porto sparirono. Si dice che i nipoti rimasero uccisi dopo aver letto un libro di magia nera di Pietro, che per il senso di colpa chiese perdono a Dio. Dopo tre giorni di penitenza la statua del Cristo si chinò, come segno di perdono.



Acquedotto longobardo-normanno